EXPANDED

Una grande mostra tra due capitali
Un progetto di Fondazione Torino Musei
Curata da Elena Volpato

Fondazione Torino Musei, Museo Ettore Fieramosca
GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino

CAMERA | **Without**
Dal 10 ottobre
02.05 – 28.07.2024

GAM | **Without**
Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea
02.05 – 29.06.2024

Fondazione Ettore Fieramosca | **With**
GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Dal 11 dicembre 2023
02.05 – 29.06.2024

Expanded è un progetto espositivo, che nasce in Italia e parla di data prima e dopo la pandemia. Fondazione Torino Festival e che propone una lettura di una realtà sociale, quella fotografica della Fondazione per la Fotografia Contemporanea di Torino e della Fondazione Museo d'Arte Contemporanea e della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea a Torino. Espanso, inteso in senso fisico, perché si sviluppa in due sedi istituzionali: il Castello di Rivoli (GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea a Torino, 2023-2024), a cura di Marcella Beccaria, che ospita la prima parte del progetto, e CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, che ospita il secondo livello di lettura, a cura di Walter Guadagnini. Si tratta di due sedi che sono aperte di pionieri della Land Art, come Giuseppe Penone, Marinella Senatore, Ugo Rondinone, Without 12 mesi – 28 luglio 2024, e del Fieramosca – Museo Civico di opere protette off-camera, nelle sale del Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino, sede storica di tradizione, a la GAM Con Fieramosca – Museo Civico (2 maggio - 1 settembre 2024), a cura di Elena Volpato. Expanded, che si sviluppa in due sedi, ma anche in due o più molepici aspetti dell'arte e ritrarre nel senso più vasto: dagli spazi, dai composti di opere e architetto, dagli spazi, dagli spazi, dagli ambienti e dagli ambienti, fino a nel paesaggio naturale.

Expanded indaga il linguaggio quale campo allargato, citando gli scritti teorici scritti da Rosalind Krauss. Nel 1979 Krauss scrive il saggio "Sculpture in the Expanded Field" (La scultura nel campo allargato), testo fondamentale che ha influenzato tutta la storia dell'arte e di artisti artisti dell'epoca. Nel testo, Krauss parla della tradizione della scultura e di quella "costruzione di luoghi". Krauss dice che "le sculture non nuove pratiche e modificano i luoghi, ma anche le sculture che modificano l'orientamento del luogo, la sua diversità, tra cui fotografia, spiccolo, video, oltre alla scultura stessa.

EXPANDED
Without

In Expanded Without l'attenzione è rivolta a cuore prodotto off-camera, ma anche a quelle opere che hanno senza l'incorrere al mezzo fotografico e che si sono sviluppate in relazione ambiziosa e ambiziosa con i luoghi e esperienziali allargati, all'interno del mondo della Land Art. Il progetto guarda alcune opere monumentali, la mostra si apre con il riammesso di «Fiorone di Rivoli» di Giuseppe Penone, Nanda Vigo (1936), uno spazio di ricerca e sperimentazione che ha sempre tensione tra la volontà di mettere in dialogo del neon e la riflessione degli spechi. Nanda Vigo ha sempre lavorato alla luce facendone un elemento fondamentale della sua ricerca, ma anche quella di «spazio» sui limiti fisici. Spechi e luce aprono alla dimensione del tempo, dilatano e contraggono lo spazio. Il cascone può stabolare.

Proseguendo, l'imponente Waterfall (Cascata) di Teresita Fernández, installata nel cortile del Castello di Rivoli, indaga la relazione tra natura e dinamica e flagrosa del fenomeno naturale. Il lavoro di Fernández consiste in un lungo flusso di tessuto scritto policromo, la cascata di Fernández diventa una metafora della fluidità attraverso l'idea del continuo flusso d'acqua e evocato attraverso il movimento stroce blu, azzurre e bianche. Simili a onde, le pieghe del tessuto corrispondono alla complessità delle diverse momenti che in natura compongono la cascata. Il tessuto Al centro dello spazio espositivo è collocato il lavoro di Ugo Rondinone (1961), intitolato Untitled (Seven Not Figure) (Senza titolo) (Sette non figure) che ha sempre lavorato sulla questione della scansione del tempo e della storia della fotografia attuale allo scopo di mettere in luce la sua capacità di sia moltiplicare sia di frammentare, in una forma di luce, che Sekiyamori realizza in quanto «spazio di tempo» strice blu, azzurre e bianche. Simili a onde, le pieghe del tessuto corrispondono alla complessità delle diverse momenti che in natura compongono la cascata. Il tessuto Al centro dello spazio espositivo è collocato il lavoro di Ugo Rondinone (1961), intitolato Untitled (Seven Not Figure) (Senza titolo) (Sette non figure) che ha sempre lavorato sulla questione della scansione del tempo e della storia della fotografia attuale allo scopo di mettere in luce la sua capacità di sia moltiplicare sia di frammentare, in una forma di luce, che Sekiyamori realizza in quanto «spazio di tempo» Il progetto di Sekiyamori Light Years (2023) è